

IL PROGRAMMA DI
Mino Taricco

*Candidato alla Presidenza
della Provincia di Cuneo*

ELEZIONI PROVINCIALI 6-7 GIUGNO 2009

Competenza
Esperienza
Concretezza

*Per una Provincia vitale,
responsabile,
efficiente.*

FORSE NON TUTTI SANNO CHE... LA PROVINCIA DI CUNEO È:

+	250	COMUNI
+	580 mila	POPOLAZIONE RESIDENTE
+	22,4%	ABITANTI CON PIÙ DI 65 ANNI
+	34,3%	ABITANTI NELLE SETTE CITTÀ PRINCIPALI
+	34,5%	ABITANTI NELLE COMUNITÀ MONTANE
+	263 mila	OCCUPATI
+	56%	OCCUPATI NEL TERZIARIO
+	72 mila	IMPRESE ATTIVE
+	24,4%	IMPRESE FEMMINILI
+	29,5 mila €	PIL PROCAPITE
+	6,1 miliardi €	ESPORTAZIONI
+	10.661	INCIDENTI SUL LAVORO
+	17	MORTI SUL LAVORO
+	81 mila	STUDENTI ISCRITTI AL SISTEMA SCOLASTICO PROVINCIALE
+	7.321	STUDENTI STRANIERI
+	Oltre 3.500 Km	STRADE PROVINCIALI

GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Nei prossimi cinque anni la società e l'economia cuneesi si misureranno con lo straordinario processo di trasformazione che interessa tutto il mondo.

La demografia (con l'aumento della vita media e l'immigrazione), la scienza e la tecnologia (con Internet e la biologia), la globalizzazione (con la concorrenza dei paesi emergenti e la nuova divisione internazionale del lavoro), gli stili di vita (con il mutamento dei bisogni e dei comportamenti di consumo) e i vincoli ambientali (con le alterazioni climatiche e i limiti all'utilizzo delle risorse naturali), configurano scenari perlopiù incerti.

L'incertezza non può giustificare l'inerzia o l'ostilità alle novità, o ancora l'illusione che il mutamento non ci riguardi: Cuneo ha tutte le potenzialità per affrontare con fiducia le sfide che si pongono, con l'impegno condiviso di tutti i soggetti della sua comunità.

La Provincia deve e può essere un attore protagonista del comune impegno di preparazione al mondo che verrà, organizzando i suoi programmi e le sue azioni lungo alcune principali linee di orientamento:

- nel LAVORO: DA EMERGENZA A QUALIFICAZIONE
- nel TERRITORIO: DA ISOLAMENTO A RETI
- nelle IMPRESE: DA FRAMMENTAZIONE A SISTEMA INNOVATIVO
- nella SOCIETÀ: DA ASSISTENZA A CITTADINANZA
- nell'AMBIENTE: DA CONSUMO A SOSTENIBILITÀ
- nell'ISTRUZIONE: DAI BANCHI ALLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA
- nelle TERRE RURALI e nelle TERRE ALTE:
DA CONSERVAZIONE A COMPETIZIONE NELLA QUALITÀ
- nei GIOVANI: DA DISAGIO A PROTAGONISMO
- nelle ISTITUZIONI: DA COMPETIZIONE A COORDINAMENTO

I NOSTRI VALORI

La volontà di cambiamento e innovazione con cui ci presentiamo agli elettori della Provincia di Cuneo non è disgiunta da un'attenta considerazione della tradizione e dei valori che sono alla base della società cuneese. Sappiamo che l'attuale congiuntura è complessa e delicata, per la vita e la storia dell'Ente. La Provincia di Cuneo compie quest'anno 150 anni e non è esente dalla necessità di una revisione delle funzioni e delle competenze in capo agli Enti Locali.

La dimensione e la morfologia della nostra provincia sono tali da richiedere all'Ente un ruolo forte e autorevole di coordinamento e di servizio. Nostro obiettivo è lavorare nel concreto per ridare a questo Ente intermedio vitalità e dinamismo. I valori fondanti della nostra azione politica e amministrativa trovano la loro origine e ragion d'essere nella Costituzione nata dalla Resistenza e nell'Europa comunitaria capace di far fronte alle sfide imposte dalla mondializzazione.

SUPERARE LA CRISI

La crisi sta colpendo anche le nostre famiglie, le nostre imprese, i nostri lavoratori: calano la produzione industriale e le esportazioni, aumentano le crisi aziendali e la cassa integrazione, è più difficile trovare lavoro, molti faticano a far quadrare i bilanci familiari.

È controproducente sottovalutare la portata della recessione e aspettare che i guai si risolvano.

no da soli. Sono insufficienti l'ordinaria amministrazione e i riti di rappresentanza: occorre un intervento straordinario e consistente per alleviarne gli effetti più negativi, soprattutto a favore delle persone più svantaggiate, e per rafforzare gli interventi più capaci di rispondere ai segnali positivi che si possano profilare: il futuro si costruisce già nei prossimi giorni.

La Provincia deve e può assumere un ruolo incisivo nel contrasto alla crisi, costituendo un Comitato operativo permanente che coordini e sostenga le azioni volte a favorire le famiglie – con gli anticipi sulla Cassa Integrazione e il microcredito per attenuare le discontinuità di reddito –, i lavoratori – con provvedimenti di riqualificazione, di reinserimento e accompagnamento alla creazione di impresa, in modo integrato – e le imprese – con l'accelerazione dell'avvio delle opere pubbliche locali cantierabili e il pagamento tempestivo dei debiti commerciali degli Enti pubblici.

IL FATTORE IMPRESA

Il "modello Cuneo" – vivacità della piccola impresa e dell'artigianato, presenza di imprese leader e di multinazionali, affermazione di medie imprese del cosiddetto quarto capitalismo, diversificazione settoriale, laboriosità – ha conseguito risultati lusinghieri in termini di livello di reddito e di occupazione.

Tuttavia non ne vanno disconosciuti alcuni limiti, quali la diseguale produttività, i contenuti investimenti in innovazione, i processi di internazionalizzazione circoscritti a poche realtà, la diseguale qualificazione della forza lavoro, l'insufficiente dotazione di infrastrutture moderne e i dislivelli territoriali di reddito.

Per consolidare i risultati positivi, per superarne i limiti e per consentire al sistema imprenditoriale cuneese di rispondere con successo alle esigenze di un contesto sempre più competitivo occorre puntare sulla qualità dei prodotti e dei processi, sull'ampliamento degli orizzonti di mercato e sul rafforzamento delle strutture aziendali e quindi mettere in cima alle priorità l'innovazione, l'internazionalizzazione e il consolidamento dimensionale.

La Provincia deve e può sostenere questi processi con la costituzione di Poli innovativi in collaborazione con Tecnogrande, Università e Politecnico, con la promozione di reti di marketing e commerciali a scala globale in collaborazione con il CEIP - Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte - con il sostegno all'aggregazione e alla formazione di reti di impresa in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali, con il supporto alla creazione di nuove imprese in collaborazione con la Camera di Commercio, con il radicamento di nuove filiere produttive nella sanità e nelle energie rinnovabili con l'ausilio della domanda pubblica, con la soluzione dei nodi infrastrutturali ancora aperti in collaborazione con gli Enti di programmazione e di gestione e favorendo l'accesso del sistema produttivo cuneese ai Fondi Strutturali Europei, in collaborazione con la Regione Piemonte e con Finpiemonte.

Sarà fondamentale inoltre il coinvolgimento e la collaborazione con le fondazioni bancarie operanti sul territorio.

IL LAVORO E LA SUA QUALITÀ

Il lavoro rappresenta il principale fattore di sviluppo economico e di legittimazione delle persone nell'ambito della società. Nell'ultimo decennio, la Provincia di Cuneo ha conseguito soddisfacenti risultati in termini di alti tassi di partecipazione al lavoro e di occupazione

e bassi livelli di disoccupazione, anche grazie ad un sistema di servizi per l'impiego e di formazione professionale di buona qualità, benché le imprese lamentino difficoltà di reperimento di manodopera qualificata, specie nei settori produttivi più innovativi e avanzati. Peraltro l'attuale congiuntura evidenzia una fragilità del quadro occupazionale, che negli ultimi mesi ha portato nella nostra provincia ad un fortissimo aumento della cassa integrazione e alla perdita di migliaia di posti di lavoro.

Nei prossimi 5 anni le politiche per il capitale umano e per la qualificazione del lavoro saranno cruciali per i processi di trasformazione e innovazione del sistema produttivo, in una prospettiva di integrazione tra servizi per l'impiego, formazione professionale, istruzione e sistema imprenditoriale, lungo tre assi principali: il miglioramento delle condizioni di occupabilità delle persone alla ricerca di lavoro, il rafforzamento delle politiche di reinserimento lavorativo e l'estensione dei sistemi di rilevazione dei fabbisogni professionali delle aziende.

La Provincia deve e può confermare il ruolo dei Centri per l'impiego, assegnando ad essi nuove funzioni di integrazione con gli Enti Locali, il sistema scuola e le imprese; adeguare l'offerta formativa professionale alle esigenze delle nuove attività produttive, industriali e terziarie, e sviluppare le attività di formazione permanente; rafforzare gli interventi di promozione del lavoro per i soggetti più deboli.

INVESTIRE SULLE PERSONE

L'investimento in istruzione è essenziale per inserire la nostra comunità nella società della conoscenza, proposta e sostenuta dall'Unione Europea, e per offrire ai cittadini la possibilità di continuare ad apprendere per tutto l'arco della vita. Grazie all'impegno di chi ci lavora, la scuola pubblica in provincia di Cuneo risulta di buon livello, come recentemente attestato anche da indagini di autorevoli centri di ricerca.

Nei prossimi 5 anni, nonostante la riduzione di risorse e di personale programmata dal Governo nazionale, occorrerà realizzare una pianificazione integrata dell'offerta formativa, dalla scuola primaria all'università, promuovere l'innovazione didattica, organizzativa e gestionale del sistema scolastico in una logica di effettivo coordinamento territoriale ed elevare il livello generale di istruzione.

La Provincia deve e può istituire una Conferenza permanente sull'istruzione, come strumento di coordinamento delle istanze e dei progetti territoriali, promuovere progetti innovativi di eccellenza, sostenere la diffusione delle attività di orientamento, valorizzare la presenza dell'Università e del Politecnico integrandola con le esigenze di sviluppo del sistema socio-economico cuneese, garantire la qualità e la sicurezza delle strutture scolastiche.

TERRITORIO IN RETE

La realizzazione di infrastrutture è un fattore determinante di sviluppo, se le scelte infrastrutturali sono parte del governo del territorio e vengono definite nel quadro di una coerente politica di programmazione, che unisca due obiettivi: l'inserimento delle infrastrutture in un sistema a rete e l'utilizzo integrato delle diverse forme di mobilità e di comunicazione materiale e immateriale.

In provincia di Cuneo, per l'elevata articolazione amministrativa con 250 Comuni, le in-

infrastrutture sono essenziali per un sistema che avvicini i territori e li connetta con le realtà regionali confinanti: il Piano Territoriale Regionale ha individuato come priorità il completamento della Asti-Cuneo, il Tenda-bis, l'adeguamento viario e la sistemazione del valico della Maddalena, il raddoppio della ferrovia Cuneo/Fossano e il collegamento con l'aeroporto di Cuneo-Levaldigi, e il Polo Agroalimentare per i Servizi allo Sviluppo.

Nei prossimi 5 anni occorrerà completare la rete di infrastrutture per sottrarre definitivamente la provincia dall'isolamento, nel quadro dei collegamenti con l'area torinese e la pianura padana, con i porti liguri e con la Francia del sud e risolvere i punti critici della viabilità locale in una logica di programmazione di area vasta, di risparmio del territorio, di compatibilità ambientale e di integrazione del trasporto su rotaia con il trasporto su gomma.

La Provincia di Cuneo può e deve dotarsi di un moderno Piano dei trasporti e delle comunicazioni, costituire un Ufficio infrastrutture e programmazione del territorio, disciplinare la localizzazione delle aree produttive e commerciali anche in base alle scelte infrastrutturali, definire una strategia per il trasporto pubblico integrato gomma-rotaia coerente con le esigenze dei diversi sistemi territoriali, rafforzare gli interventi sulla sicurezza stradale specie nelle aree urbane e periurbane ad alta incidentalità, estendere la dotazione del sistema di comunicazione a banda larga, insediare i collegamenti wireless nelle zone non ancora raggiunte e valorizzare il ruolo e le attività della Protezione Civile. Integrazione, in quadro provinciale, del sistema delle piste ciclabili.

PROVINCIA VERDE

Acqua, energia e risorse naturali sono una dotazione territoriale preziosa ma limitata, da utilizzare con equilibrio. Nella nostra provincia i consumi di energia sono superiori alla produzione e mancano programmi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili, la gestione dell'acqua avviene in modo scoordinato, senza una efficace pianificazione di bacino mentre i sistemi di distribuzione presentano perdite elevate e le reti fognarie e i sistemi di depurazione mostrano situazioni disomogenee sul territorio.

La nostra produzione media di rifiuti è superiore a quella regionale e una parte di essi è esportata fuori provincia a costi elevati. Manca un programma complessivo di gestione dei rifiuti a scala provinciale, mentre la raccolta differenziata è ancora lontana dall'obiettivo del 65% e gli impianti non garantiscono un adeguato trattamento dei materiali raccolti.

Nei prossimi 5 anni, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, occorrerà impegnarsi, nel campo dell'energia, verso il conseguimento degli obiettivi della Unione Europea, recepiti dalla Regione Piemonte, che prevedono per il 2020 la copertura del fabbisogno energetico con almeno il 20% da fonti rinnovabili, l'aumento del 20% dell'efficienza energetica, la diminuzione del 20% dell'inquinamento da CO₂. In materia di rifiuti l'obiettivo va individuato nella riduzione della produzione totale del 15% e nell'avviamento al riciclo almeno del 65% dei rifiuti raccolti.

La Provincia deve e può dotarsi di un Piano energetico ambientale, promuovere la certificazione energetica degli edifici, intervenire sul proprio patrimonio edilizio con interventi di risparmio di energia, pianificare l'impiego delle risorse idriche dei vari settori d'utilizzo, favorire l'accesso di imprese ed Enti locali ai Fondi Europei di Sviluppo Regionale in materia di energie rinnovabili e realizzare una campagna informativa sul risparmio energetico e delle risorse idriche. Per quanto riguarda i rifiuti, la Provincia deve definire un programma per

la gestione dei rifiuti urbani, confermare per il nostro territorio il ruolo strategico dell'ATO 3, in condizione di chiudere il ciclo di gestione integrata al proprio interno, e incentivare i Comuni che avvieranno nuovi progetti di raccolta differenziata con gli introiti delle tasse ecologiche da essa percepite.

RADICI E FUTURO

La gente dei campi e di montagna è memoria, tradizioni, valori, patrimonio di conoscenze e di comunità. Il mondo contadino e alpino si misura con nuovi ruoli in campo produttivo, ambientale, della valorizzazione del territorio, di presidio idrogeologico e naturalistico e come risorsa culturale e turistica.

La nostra provincia dispone di produzioni agricole di eccellenza, evidenziate dal riconoscimento a DOP e IGP, a DOC e DOCG, di molti prodotti e dalla presenza di molti presidi Slow Food, con ampie potenzialità ancora inesprese. Peraltro il valore aggiunto della fase di trasformazione di molte produzioni non rimane nell'ambito provinciale. Variegata è la realtà dell'artigianato artistico e tipico, e considerevoli sono le potenzialità del turismo sciistico, naturalistico ed escursionistico.

Nei prossimi 5 anni, in una prospettiva di sviluppo durevole, occorrerà investire nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari d'eccellenza e nell'ammodernamento delle imprese in termini di strutture, di risorse idriche ed energetiche e di indirizzi produttivi, sviluppare nelle terre alte progetti di economia integrata e costruire un patto di solidarietà tra la popolazione di montagna e la comunità provinciale, incrementare i flussi turistici con l'aumento della permanenza media.

La Provincia deve e può promuovere nuovi distretti agroalimentari, il riconoscimento dei marchi di tutela di origine a nuovi prodotti tipici e la realizzazione dell'offerta di un "paniere" per la loro valorizzazione, sviluppare la ricerca e la sperimentazione presso le strutture presenti sul territorio e sostenere il decollo del Polo Regionale di innovazione agroalimentare, potenziare e razionalizzare la dotazione di acqua irrigua e le attività agroenergetiche, incentivare l'aggregazione dell'offerta della produzione agricola e dei servizi alle aziende e la razionalizzazione dei mercati all'origine e dell'offerta fieristica, favorire la filiera corta e l'educazione alimentare, attivare strumenti di salvaguardia del reddito e del lavoro dell'attività agricola rispetto ai danni provocati dalla fauna selvatica, sostenere le specificità dell'agricoltura di montagna, definire progetti di valorizzazione delle minoranze linguistiche, supportare gli Enti locali che governano i territori montani, creare un marchio capace di identificare il territorio di Cuneo e migliorarne il posizionamento nel mercato turistico e coordinare gli interventi di promozione del settore. La Provincia sosterrà la specificità dei territori montani anche attraverso l'individuazione e la sperimentazione di nuovi modelli di servizio e sviluppo per le comunità locali.

ORIZZONTE GIOVANI

L'autonomia e il protagonismo delle giovani generazioni si scontrano con difficoltà strutturali per uscire dal nucleo familiare e costituire nuove famiglie e per l'inserimento nel mondo del lavoro, oltre che con l'incertezza di prospettive precarie. L'Europa e la conoscenza sono dimensioni che il mondo giovanile apprezza di più; la cultura è per loro un bene comune, un elemento che dà smalto e identità alle persone e alle comunità.

Nella nostra provincia negli ultimi 5 anni si sono appannate iniziative precedentemente avviate come la Consulta provinciale Giovani, la Rete Informagiovani e l', mentre non si è data pi-

ena attuazione alla Legge Regionale 16/1995 per lo sviluppo delle attività culturali, sportive e del tempo libero e le spese per la cultura non hanno superato lo 0,2% del Bilancio dell'Ente. Nei prossimi 5 anni occorrerà che la Provincia diventi soggetto autorevole delle politiche giovanili e culturali, assumendo un ruolo attivo nella loro programmazione e coordinando in modo equilibrato grandi eventi e iniziative delle realtà locali, e aumenti i suoi investimenti nella cultura anche come fattore di attrazione turistica.

La Provincia deve e può promuovere l'accesso alla casa per i giovani con contratti di affitto concordato, predisporre strumenti di monitoraggio sul precariato del lavoro, sostenere l'Università e il Politecnico adeguandone strutture e servizi collegati, favorire la diffusione del Servizio civile volontario e della pratica sportiva a tutti i livelli, concentrare gli interventi di restauro del patrimonio architettonico su iniziative finalizzate alla fruibilità del pubblico, potenziare l'informazione sulla partecipazione ai progetti europei e fornire servizi di progettualità agli Enti locali.

Inoltre, occorrerà sperimentare alternative al modello unico del divertimento notturno, con il coinvolgimento dei giovani in collaborazione con le famiglie e i soggetti che operano in questo campo.

SOCIETÀ, COMUNITÀ, FAMIGLIA

Viviamo più a lungo, ma la nostra società sta aumentando la propria età media, e solo le immigrazioni compensano il declino demografico e le sue conseguenze negative per lo sviluppo e per i conti pubblici. Aumentano gli anziani soli e le famiglie monoparentali, la crisi economica amplifica paure e tensioni sociali, si diffondono nuovi bisogni, ristagna la mobilità sociale e aumentano le disparità.

Gli investimenti sociali diventano cruciali per la coesione delle comunità e per il rafforzamento della cittadinanza, ma i servizi pubblici soffrono la contrazione delle risorse, mentre i cittadini richiedono prestazioni di maggior qualità e si profilano alternative nelle reti familiari, nel mercato, nel volontariato e nell'associazionismo.

Nella nostra provincia, la sanità risulta apprezzabile, sia per servizi offerti sia sotto il profilo della sostenibilità economica, ma i tagli di spesa mettono a repentaglio un servizio pubblico efficace, i bisogni sociali possono contare su strutture consolidate e su un vasto arcipelago di associazioni e di volontari, mentre le emergenze della recessione colpiscono maggiormente precari e disoccupati, anziani e immigrati.

Nei prossimi 5 anni occorrerà integrare la sanità e i servizi sociali, concentrare le risorse su progetti qualificati, rafforzare il ruolo del volontariato, diffondere la cultura e le iniziative di accoglienza e di integrazione.

La Provincia può e deve promuovere i Piani di salute in coordinamento con i medici di base, sviluppare l'Assistenza Domiciliare Integrata, sostenere l'edilizia popolare, rilanciare la Consulta provinciale del volontariato, investire nella formazione e nella certificazione di collaboratrici familiari e badanti, diffondere corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana per gli immigrati, valorizzare le attività di mediazione culturale e le associazioni delle comunità straniere, partecipare alla rete sperimentale nazionale che affida ai Comuni la gestione del rinnovo dei permessi di soggiorno.

La famiglia, in quanto soggetto sociale fondamentale, sarà sostenuta con l'incentivazione dell'associazionismo familiare, la sperimentazione di interventi specifici per le famiglie numerose, l'attivazione di una Consulta provinciale.

QUATTRO IMPEGNI SPECIALI

- ✦ Provincia “Donna”: promozione dell’inserimento lavorativo, dell’imprenditoria femminile, delle politiche di conciliazione, delle Associazioni contro la violenza sulle donne; promozione delle pari opportunità e almeno tre donne in Giunta
- ✦ Provincia “Sicura”: promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell’emersione del lavoro nero, con azioni coordinate con gli Enti preposti ai controlli, le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali, abbattimento barriere architettoniche, rafforzamento della vigilanza territoriale e coordinamento con le forze dell’ordine nelle azioni di contrasto alla criminalità e allo sfruttamento della clandestinità
- ✦ Provincia “Trasparente”: promozione della partecipazione dei cittadini tramite Consulte tematiche, rendiconto periodico dell’attività di governo e redazione del Bilancio Sociale, pubblicizzazione dei costi di gestione delle singole attività e manifestazioni e dei contributi economici erogati a Enti e Associazioni, evidenza pubblica dei compensi di amministratori e rappresentanti della Provincia nelle società partecipate
- ✦ Provincia “Unita”: promozione del coordinamento istituzionale tra i diversi livelli di governo locale e della programmazione di area vasta, servizi di progettazione e consulenza per i piccoli Comuni e agenda di confronti tematici con le categorie sociali ed economiche

UNA RIAFFERMAZIONE PARTICOLARE PER:

- ✦ Completamento viabilità strategica
- ✦ Manutenzione ordinaria Rete viaria
- ✦ Accessibilità alle strutture ospedaliere
- ✦ Sostegno al Commercio di vicinato e ai Centri Commerciali Naturali
- ✦ Rafforzamento di programmi di edilizia popolare
- ✦ Programma di investimenti nell’edilizia scolastica per qualità e sicurezza
- ✦ Invasi concordati con il territorio
- ✦ Promozione integrata territoriale
- ✦ Semplificazione burocratica

PER SAPERNE DI PIÙ

- www.minotariccoinforma.it – il sito del candidato alla presidenza della Provincia di Cuneo
- <http://www.cn.camcom.it/> - relazione annuale sull’economia cuneese
- <http://www.ires.piemonte.it/scenari.html> - Ires Piemonte/relazione di scenario
- <http://www.istat.it/conti/territoriali/> - Istat/contabilità territoriale e provinciale
- http://europa.eu/index_it.htm - il sito dell’Unione Europea